

Nel 1352 il 37 secondo l'Erizzo e il Scivos: e il Cronista di S. Salvatore altresì lo afferma: *Pro guerra Genuensium fuerunt facta imprestita 37 procentum.*

Nel 1353 il 38.

Nel 1355 il 6.

Nel 1356 il 2.

Nel 1380 il 4.

Nel 1404 il 34.

684) Consta dal Capitolar dei Proc. di S. Marco cap. 85, che nel 1412 furono eletti 3 Savj *ad augendum & diminuendum de imprestitis*, e tra le altre cose si prescrive loro, *Quod de quibuscumque mille Ducatis, ponere debeant quoslibet ad faciendum imprestita de libris mille. & de libris undecim grossorum, quas personæ haberent de redivibus, ponere debeant ad faciendum de Imprestitis de libris mille.* Chi dunque aveva 1000 Duc. di facoltà, doveva fare 1000 lire d'Imprestiti; chi poi aveva dell' entrate, doveva fare d' Imprestiti le stesse 1000 lire, per ogni undici lire de' grossi, che dalle loro entrate ritraevano. Fanno L. 11 de' grossi Duc. 110, e valeva allora il Ducato L. 5: perciò chi aveva L. 550 di entrata, doveva farne il doppio allo incirca d' Imprestidi.

685) Si valutavano ancora in questi casi le merci per contanti, *pro denariis contatis*: ma si eccettuavano *Jocalia & argentaria pro usu domus*, fino a Ducati 200, come di sopra abbiamo veduto (n. 682.). *Jocalia* sono nastri, vezzi, ed altri ornamenti d'oro, argento e gemme. Noi indrivate abbiamo il vocabolo *gioja* e *giojello*. Così nelle sentenze compendiate dallo Zamberti, nel